

PORTOGRUARO, 7 MARZO 2017

I DISTURBI DEL COMPORTAMENTO
***Dalla valutazione dei deficit alla
redazione del PDP***

Daniele Fedeli

Professore Associato e Docente di

Psicologia delle disabilità

Università degli Studi di Udine

La CM 8 del 6 marzo 2013

*«Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti **motiveranno opportunamente, verbalizzandole**, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare contenzioso.»*

*«Si evidenzia pertanto la necessità di **superare e risolvere le difficoltà legate ai tempi di rilascio delle certificazioni** (in molti casi superiori ai sei mesi) adottando comunque un piano didattico individualizzato e personalizzato nonché tutte le misure che le esigenze educative riscontrate richiedono.»*

La nota MIUR 22/11/2013

«...si richiama l'attenzione sulla distinzione tra ordinarie difficoltà di apprendimento, gravi difficoltà e disturbi di apprendimento.

...la rilevazione di una mera difficoltà di apprendimento non dovrebbe indurre all'attivazione di un percorso specifico con la conseguente compilazione di un Piano Didattico Personalizzato»

Alcuni criteri valutativi

Pervasività delle condotte

Variabilità delle condotte

Adattamento quotidiano

Andamento temporale

Contrasto strutturato-
destrutturato

Via energetica



- Allerta
- Motivazione
- Ritmo
- Sforzo
- Emozioni

Via organizzativa



- Inibizione
- Flessibilità
- Pianificazione
- Memoria di lavoro
- Monitoraggio

Cosa valutare?



- Metodi, strumenti e strategie
- Schede operative per il lavoro individuale e per la classe
- Minisito con Espansioni e Kit "Strumenti per l'insegnante"

Via energetica

1. Allerta

Allerta tonica

Allerta fasica

*Attivazione
'faticosa'*

*Attivazione
'precoce'*

Via energetica

2. Motivazione

1. Persistenza nello sforzo
2. Rappresentazione mentale anticipata di rinforzi futuri intrinseci ed estrinseci
3. Rappresentazione mentale anticipata dello sforzo richiesto e senso di autoefficacia



Arrendevolezza

Inconcludenza

Via energetica

3. Ritmo

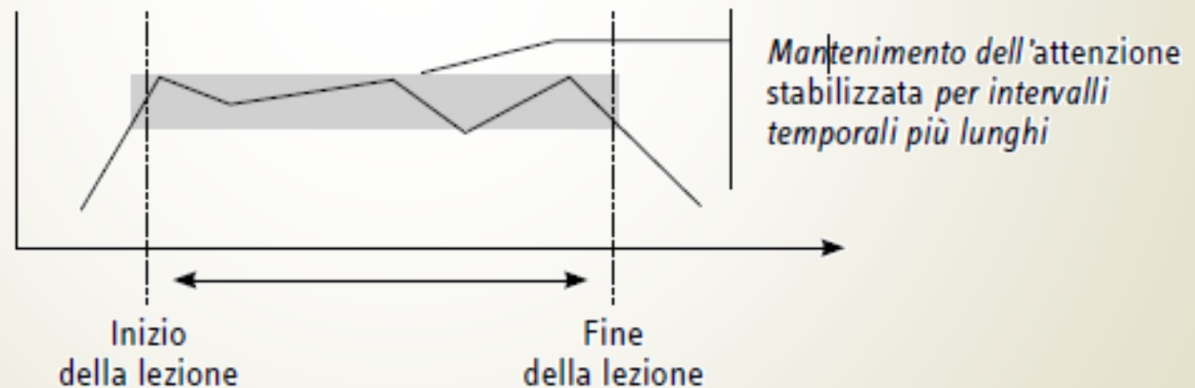
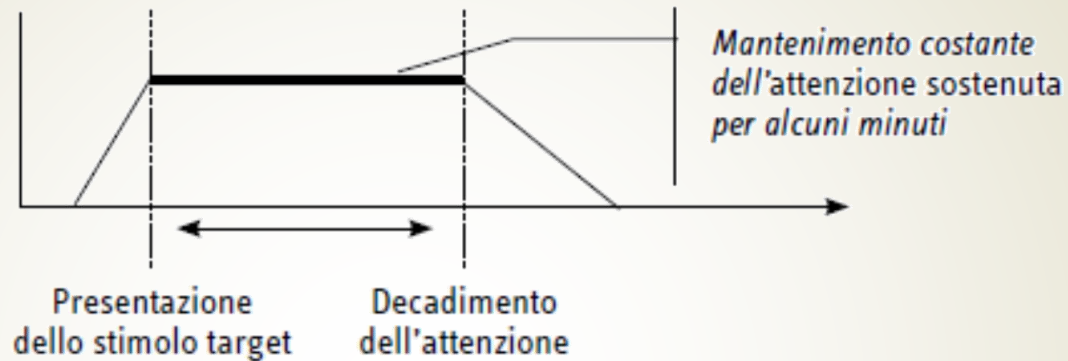
1. Difficoltà di stima e percezione temporale
2. Difficoltà di timing motorio
3. Difficoltà di organizzazione e gestione temporale



Via energetica

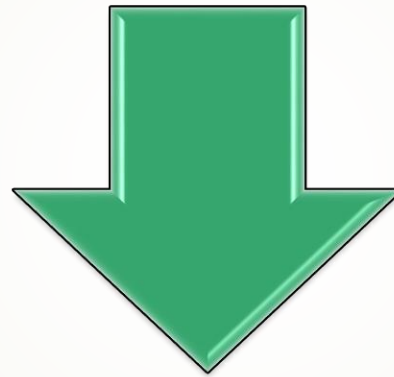
4. Sforzo

Attenzione sostenuta vs attenzione stabilizzata

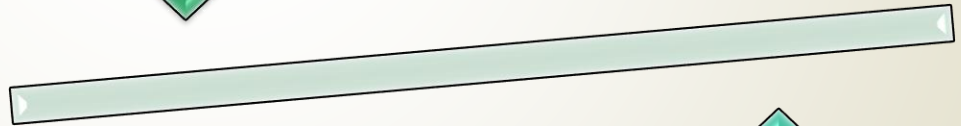


Fedeli D. (2012). *Il disturbo da deficit d'attenzione e iperattività*. Roma: Carocci.

A proposito di attenzione e concentrazione...



**Salienza semantica
degli stimoli**
(sistema attentivo
anteriore)



**Salienza percettiva
degli stimoli** (sistema
attentivo posteriore)





Via energetica

5. Emozioni

Oscillazioni e labilità emotiva

Scarsa tolleranza della frustrazione

Ricerca immediata della gratificazione

Ridotta consapevolezza e narrazione emotiva

Via organizzativa

1. Inibizione

Inibizione di stimoli
interferenti



Inibizione di risposte
prepotenti

Via organizzativa

2. Flessibilità

Inflessibilità	<i>a livello di risposta motoria</i>	Ridotto controllo della risposta
	<i>a livello di rappresentazioni</i>	Inflessibilità rappresentazionale
	<i>a livello di gerarchie di regole</i>	Inflessibilità gerarchico-strutturale

Via organizzativa

3. Pianificazione

Rappresentazione mentale
anticipata dei passi



Mantenimento in MdL e rehearsal



Esecuzione e controllo

*Protezione dalle
interferenze*

Via organizzativa

4. MdL

Deficit nel taccuino visuo-spaziale

1. Riproduzione e organizzazione di disegni complessi
2. Difficoltà nell'imitazione di sequenze motorie

Deficit nel loop fonologico

1. Difficoltà nella comprensione di storie lette o ascoltate (nessi causali, ecc.)
2. Povertà o caoticità nelle produzioni scritte e orali



Via organizzativa

5. Monitoraggio

1. Ridotto utilizzo del linguaggio interno
2. Ridotta consapevolezza comportamentale
3. Assenza di strategie di revisione

Via organizzativa

5. Monitoraggio

Tre livelli di linguaggio interiorizzato:

livello 1: affermazioni irrilevanti rispetto al compito;

livello 2: affermazioni ad alta voce, rilevanti rispetto al compito, utilizzate dal soggetto per guidare il proprio comportamento;

livello 3: affermazioni sotto voce, rilevanti rispetto al compito, accompagnate da movimenti della lingua e delle labbra, senza chiara produzione sonora.

Berk L.E. e Potts M.K. (1991), Development and functional significance of private speech among attention-deficit hyperactivity disorder and normal boys. *Journal of Abnormal Child Psychology*, 19, 357-377.

**Via
organizzativa**

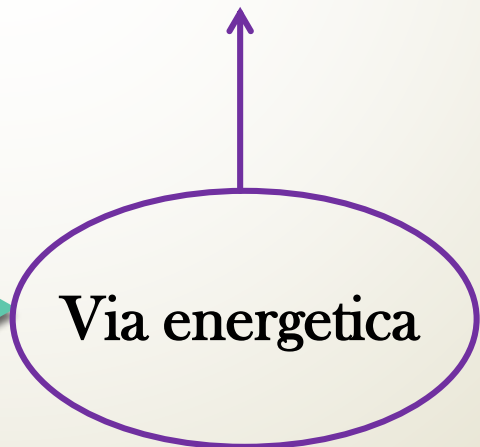
L'allievo non organizza le attività svolte: ad esempio, ha un tratto grafico confuso, è molto disordinato nella gestione degli spazi, dimentica facilmente i materiali necessari per un compito, affronta in modo rigido i problemi, ha difficoltà di pianificazione e revisione di un compito, ecc.

Via energetica

**Via
organizzativa**



Via energetica



L'allievo ha difficoltà a gestire lo sforzo durante le attività svolte: ad esempio, è molto lento a spostare l'attenzione sulla lavagna e ad iniziare a copiare, ha difficoltà a stimare il tempo necessario per un compito, non riesce a modulare lo sforzo, ecc.

Dove osservare???

Novità

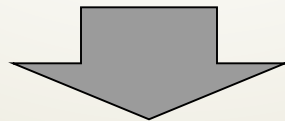
- Attività nuova vs. routinaria

Ambiguità

- Attività strutturata vs. ambigua

Relazionalità

- Attività individuale vs. collettiva



Osservare rispetto al momento della giornata

Valutare anche il contesto e le pratiche educative

1) Funzione di guida

- *Spiegare*
- *Mostrare*
- *Domandare*
- *Sollecitare l'attenzione*
- *Incoraggiare l'autonomia*

2) Funzione di controllo

- *Correggere*
- *Ordinare*
- *Richiamare le regole*
- *Punire*

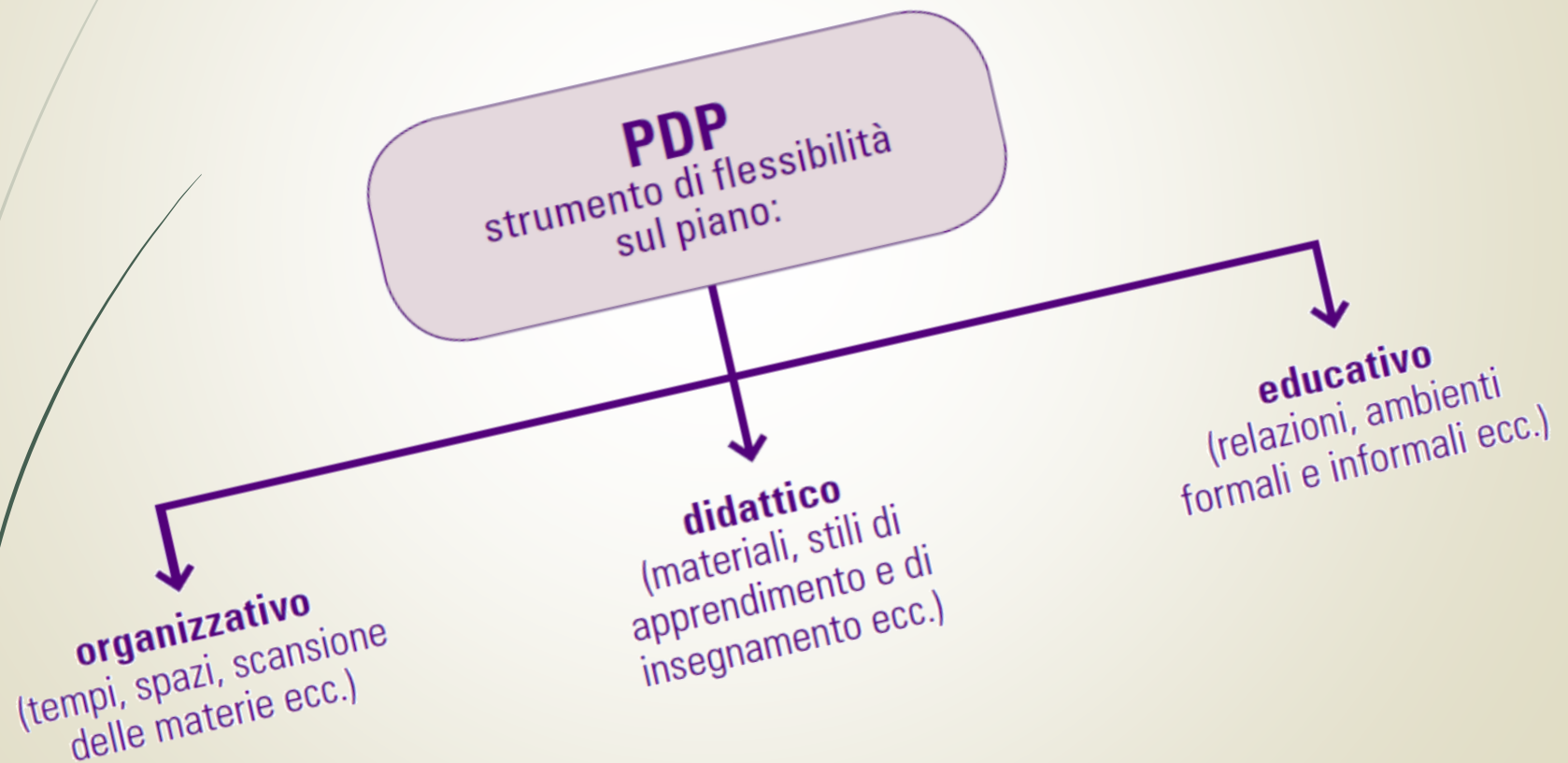
3) Funzione di riflessione

- *Far riflettere*
- *Esplicitare aspettative*
- *Evidenziare progressi*

4) Funzione di valutazione

- *Feedback sulla prestazione*
- *Feedback sul soggetto*
- *Suggerire soluzioni*

PDP - Strumento di flessibilità didattica



Il PDP è **NECESSARIO** quando

- vengono previste misure dispensative o strumenti compensativi nelle verifiche
- l'allievo presenta forti compromissioni nell'apprendimento e/o nelle relazioni e un andamento peggiorativo

Il PDP è **OPPORTUNO** quando

- è presente una documentazione di un disturbo clinico
- il rendimento non migliora di fronte agli adattamenti introdotti dagli insegnanti nella attività didattica quotidiana

Tre azioni...

ATTIVARE

1. Cambiamo spesso gli aspetti sensoriali del contesto, con l'uso di pause, stimoli musicali per sottolineare alcune parti della lezione...
2. Variamo il tono della voce, per evidenziare i concetti importanti.
3. Utilizziamo strumenti multimediali (LIM, puntatori laser...).

COINVOLGERE

7. Sottolineiamo all'allievo gli aspetti positivi del suo comportamento.
8. Esercitiamo l'ascolto attivo nei suoi confronti, sollecitando tempi di attenzione via via maggiori.
9. Offriamo possibilità di scelta tra diversi comportamenti, in caso di difficoltà in una condotta specifica.

SEMPLIFICARE

4. Utilizziamo frasi brevi e con parole chiave, evitando troppi incisi, parentesi o strutture grammaticali complesse.
5. Scomponiamo le istruzioni e le richieste in step brevi.
6. Concediamo tempo per ascoltare, ripetere ed eseguire le consegne.

A proposito di valutazione

